

RISPOSTA. — « È imminente la emanazione delle norme circa il destino finale dei beni nemici in Italia, in relazione alle disposizioni dei Trattati di pace. Attualmente non è perciò data facoltà al Governo di mutare il regime giuridico di detti beni.

« Per quanto poi ha riguardo all'utilizzazione, nel momento presente od in attesa della emanazione delle norme di cui sopra, dei beni nemici in Italia, con speciale riguardo alla utilizzazione degli alberghi, e in genere per la ripresa del movimento dei forestieri, è da avvertire che si è sempre avuto precipua cura di mantenere gli stabili alla loro primitiva destinazione e di facilitare al possibile l'esercizio dell'industria alberghiera, sia a mezzo degli amministratori sequestratari o dei sindacatori, sia consentendo che gli antichi proprietari e conduttori concorressero alla direzione degli alberghi stessi.

« *Il sottosegretario di Stato
per l'industria, commercio e lavoro*
« LA PEGNA ».

Boncompagni-Ludovisi. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non possa in alcun modo evitarsi lo spettacolo miserevole che si ripete mensilmente in Roma, per cui centinaia di gloriosi mutilati e invalidi di guerra, di vecchi e benemeriti funzionari e di quanti altri vengono a godere del trattamento di pensione, sono costretti per delle lunghe ore, allo snervante martirio di sostare, sotto la pioggia o il sole, dinanzi alla porta della locale delegazione del tesoro, attendendo il proprio turno per ritirare gli assegni con grave disagio per la salute, spesso malferma, date le ferite riportate o l'età avanzata, e con enorme perdita di tempo.

« Desidera ancora conoscere per quali ragioni sia stato sospeso il sistema, che era stato recentemente adottato, di eseguire il pagamento degli assegni stessi per mezzo degli uffici postali, sistema che aveva incontrato il plauso e il grato consentimento di ogni classe di pensionati ».

RISPOSTA. — « L'inconveniente rilevato, dell'affollamento dei pensionati alla porta del locale destinato al pagamento delle pensioni in Roma, è noto a questo Ministero, che, in diverse occasioni, non ha mancato di segnalarlo alla Banca d'Italia, la quale, giusta le convenzioni vigenti, esercita il servizio di Regia Tesoreria e, quindi, provvede ai locali all'uopo adibiti.

« Nuove premure al riguardo verranno rivolte all'Istituto suddetto, ma è da ritenere che esso possa affacciare qualche difficoltà a sostenere altre spese nei riguardi del pubblico, per i locali presentemente adibiti al pagamento delle pensioni, dopo le somme già erogate per una migliore sistemazione dell'interno dei locali stessi, in quanto

che, essendo in avanzata costruzione la nuova sede della Banca d'Italia in via del Parlamento, non è da escludere che il servizio delle pensioni, ora provvisoriamente sistemato in piazza Borghese, allorquando avverrà il trasferimento degli uffici della Banca stessa nel nuovo palazzo, possa essere di nuovo trasferito nei più ampi locali dell'Istituto in via Nazionale, dove le giuste esigenze dei pensionati potrebbero avere migliore soddisfacimento.

« Il sistema di pagamento delle pensioni attuato, a cominciare dalle scadenze di gennaio ultimo scorso, che aveva riscontrato il plauso e il gradimento di tutti i pensionati nella città di Roma, ed era stato ideato anche per semplificare la contabilità dei numerosi pagamenti da parte della sezione di Regia Tesoreria provinciale, non potè essere proseguito oltre il mese di febbraio prossimo passato, causa della ingente spesa che, pur limitata alla provincia di Roma soltanto, essa avrebbe cagionato all'Erario.

« Il Ministero del tesoro dovette quindi tornare, suo malgrado, all'antico sistema, esonerando il servizio dei conti correnti ed assegni postali dal pagamento delle pensioni, senza però l'obbligo della esibizione dei certificati di esistenza in vita, il che rappresenta un non trascurabile sollievo per la numerosa e benemerita classe dei pensionati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Bosi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere in forza di quali disposizioni i capi istituto delle scuole medie di Sansepolcro, potevano pretendere dai genitori degli alunni che mancarono alla conferenza commemorativa di Vittorio Emanuele II, tenuta nelle scuole domenica 14 corrente, cioè in giorno di vacanza, la giustificazione di quella loro assenza, senza della quale gli alunni non sarebbero stati riammessi alla frequenza delle lezioni; e per sapere inoltre se trovi commendevole la condotta delle direttrici del Regio Conservatorio di San Bartolomeo, cui è annessa la scuola normale femminile, la quale, per soprappiù, giunge a dire alle alunne che verrebbe assegnato cinque in storia a coloro che non fossero intervenute alla commemorazione ».

RISPOSTA. — « Nulla è stato comunicato al Ministero circa quanto forma oggetto della interrogazione. Si sono chieste al riguardo le necessarie informazioni ed appena queste saranno pervenute non si mancherà di dar notizia all'onorevole interrogante degli eventuali provvedimenti che il Ministero ritenesse opportuno di prendere ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« CAPORALI ».